



federAmbiente

«L'approccio industriale al recupero di materiali dai rifiuti»

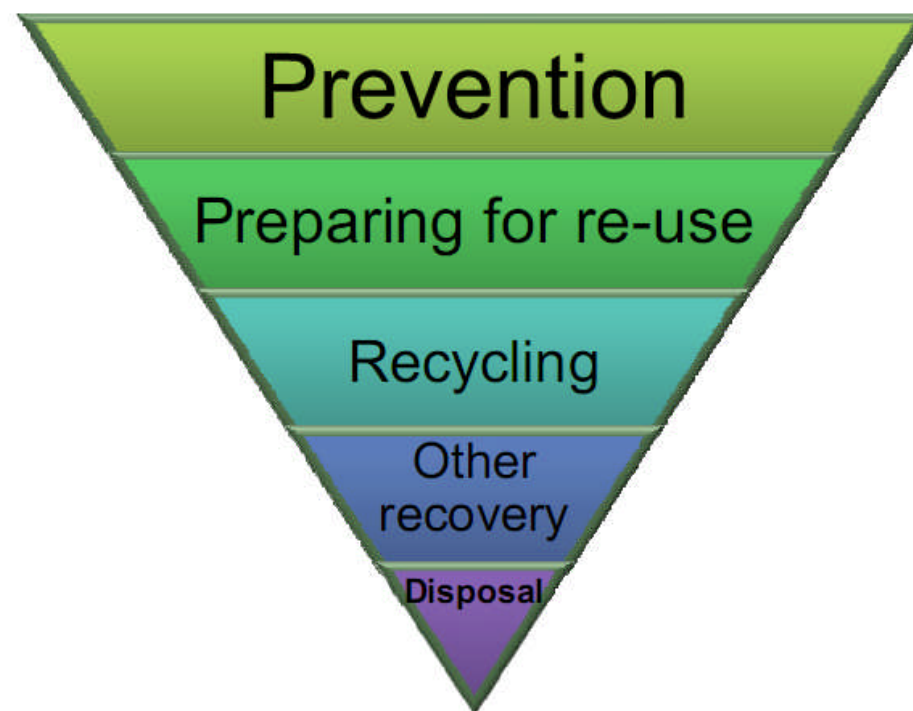
Alberto Ferro

Delegato Federambiente per Raccolta Differenziata e Riciclo

Napoli 24 marzo 2012

	Mostra Convegno sulle Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica nel Mediterraneo <i>Conference Exhibition on Renewable Sources and Energy Efficiency in the Mediterranean</i>	22>24 Marzo 2012 Napoli/Italy
www.energymed.it		

Il riciclo dei materiali è una delle priorità fissate dalla direttiva europea rifiuti



Il riciclo dei materiali è una delle priorità fissate dalla direttiva europea rifiuti.

Il riciclo dei materiali è una buona pratica, fonte di risparmio economico ed ambientale

Il riciclo dei materiali è

- questione di buona educazione,**
- di sensibilità ambientale,**
- di istruzione civica,**
- di corretta comunicazione,**
- è una questione economica,**
- è anche una questione industriale?**

Proviamo a cercare in internet immagini di «riciclaggio»



Proviamo a cercare in internet immagini di
«rifiuti da riciclare»



**Quando pensiamo alla differenziazione dei rifiuti
ed al loro riciclaggio, spesso sembra una
questione di selezione con le «pinzette»**



**Invece raccolta differenziata e riciclaggio sono,
anche e per lo più, questione di «ruspe»**



















FRONTIERA DEL CONFLITTO (o della potenziale collaborazione ?)

***Per cosa si viene remunerati?
Per il servizio di raccolta
o per la produzione di materia per il recupero?***

Come si misurano le performance?

Chi si fa carico del RESIDUO ?

**Cosa può fare (sta facendo)
il sistema delle aziende di raccolta ?**

PIENA ASSUNZIONE DELLA LOGICA INDUSTRIALE

Proiezione al confronto

tra aziende

lungo la filiera.

CONFRONTO CONFLITTUALE O COOPERATIVO ?

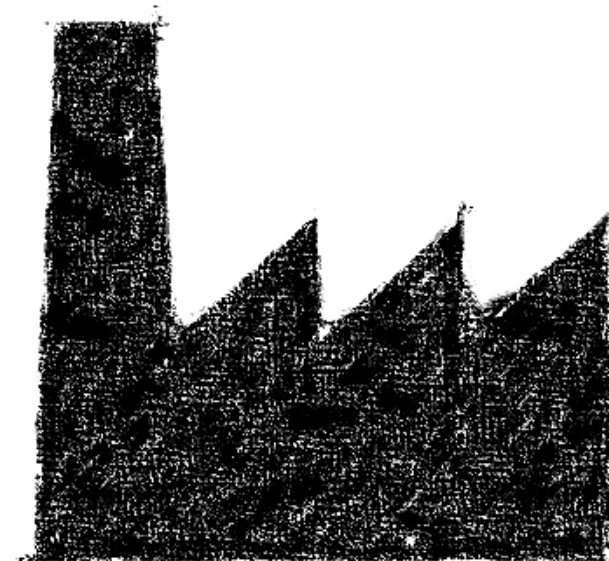
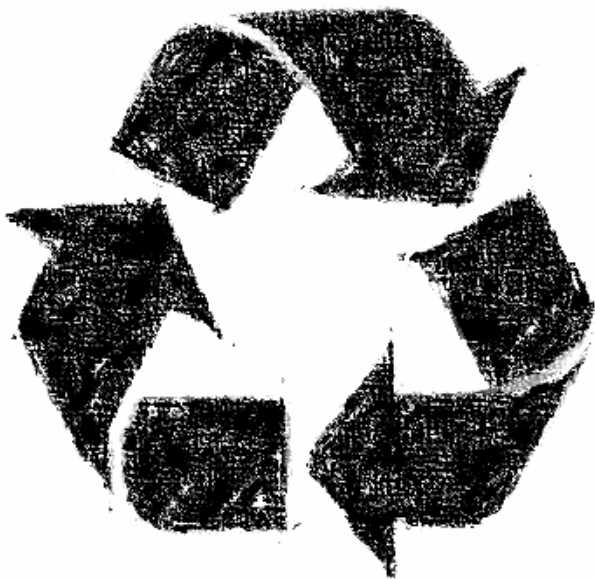
**Cosa può fare (sta facendo)
il sistema delle aziende di raccolta ?**

Ulteriore possibile risposta è l'
INTEGRAZIONE DI FILIERA

per conoscere, per intervenire, per completare

un esempio: L'ECODISTRETTO

un progetto in definizione



ECODISTRETTO MARGHERA

*La green-economy per il recupero
della zona industriale di Marghera*



Differenziata al 65% e nuovo ecodistretto: così Venezia vuole far lezione all'Europa

In vista porta a porta, cassonetti con la chiave e nuovi impianti per lo smaltimento

L'aumento della produzione del Cdr è solo uno degli obiettivi che si volevano raggiungere. Il secondo sarà quello di imboccare con decisione la strada della raccolta differenziata. In questo modo diventerà Cdr solo quello che non diventerà compost (concime ricavato dalla frazione umida dei rifiuti) o che non verrà recuperato per diventare nuova carta, nuovo vetro, nuova plastica, nuovo ferro e alluminio...

Un nuovo Ecodistretto. Il Comune di Venezia vuole imboccare con decisione la strada del 65% di raccolta differenziata (attualmente siamo fermi ad una media comunale del 34%, ma Mestre ha già toccato il 43%). Spiega Gianfranco Bettin, assessore comunale all'Ambiente: «Arriveremo al raddoppio degli impianti esistenti nel Polo integrato per la gestione dei rifiuti con la creazione di un più grande Ecodistretto, con l'affidamento a Veritas di nuovi terreni confinanti». Tornerà così a Fusina la produzione del compost con un impianto innovativo finanziato dal Ministero dello Sviluppo economico e da quello della Ricerca, con l'apporto delle università di Venezia e Verona, il Cnr e l'Enea: si baserà sulla biodigestione anaerobica. E si aumenterà la capacità di trattare carta e vetro-plastica-lattine. In questo modo si potrà trattare "in casa" tutto il rifiuto e la partita del differenzia-

to.

Verso il 65% di differenziata. L'obiettivo del 65% nella raccolta differenziata sarà inserito nel nuovo contratto di servizio tra Comune e Veritas, che dovrà essere sottoscritto entro fine anno. Una percentuale che non è altissima in assoluto (ci sono alcuni piccoli comuni, nella nostra provincia, che hanno superato l'80%) ma lo è se si considera che la nostra è una grande area urbana. Raggiungere questo obiettivo ci porrebbe ai vertici delle città di queste dimensioni.

Porta a porta e cassonetti intelligenti. Verrà quindi, molto presto, esteso il porta a porta: oltre a Venezia interesserà alcune zone periferiche della terraferma. E saranno introdotti i cassonetti con chia-

La nuova Marghera rinasce dagli ecorifiuti

Francesca Fungher

MESTRE

Un distretto industriale e dei servizi per il recupero dei rifiuti a Porto Marghera. Una cinquantina di ettari che ospiti il maggior numero possibile di aziende e impianti che si occupano della raccolta, separazione e trasformazione dell'immondizia sotto l'egida di Veritas e quindi del Comune di Venezia. Con, in prospettiva, integrazione anche dell'Sg31 e tra 20 anni, perché no, lo sfruttamento del vapore per il teleriscaldamento. Un disegno che potrebbe valere almeno 60 milioni di euro e costituire, come sostiene l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin, «il primo pezzo della nuova Marghera». È Marghera Ecodistretto, il progetto che mira ad attirare su terreni di Veritas e del Comune nell'ex zona industriale le aziende della filiera dei rifiuti che già fanno parte dell'indotto, ma spesso con sedi periferiche, o che potrebbero scegliere quell'area per insediarsi e integrarsi. A illustrarlo ieri in decima commissione consiliare (Ambiente) è stato l'amministratore delegato di Veritas Andrea Razzini. Oltre a tutta una serie di vantaggi economici (abbattimento del costo del trasporto dei materiali, e quindi meno camion in circolazione; risparmi per la vicinanza tra le varie aziende e con i servizi del settore; raggiungimento di volumi di materiale lavorato più alti e quindi entrata a pieno regime degli impianti, con riduzione dei

costi e quindi potenzialmente delle bollette) ci sarebbe anche quello d'immagine. «La dicitura Marghera Ecodistretto diventerà un marchio di qualità che certifica che una certa azienda ha adottato buone pratiche sostenibili», spiega Razzini. Ed è in questo contesto che si inserisce la riconversione e il potenziamento dell'inceneritore Sg31, che sarebbe così garantito anche dal punto di vista ambientale. Il progetto, com'è evidente, è complesso e ambizioso: si tratta di mettere a sistema impianti già esistenti (Polo integrato Fusina, impianto di base per la separazione di vetro, plastica e lattine, impianto privato per il recupero dei metalli) con altri di cui si auspica l'insediamento e la collaborazione (come quelli per lo smaltimento dei diversi materiali, dalla carta al legno). Senza considerare che non tutte le aree sono di proprietà pubblica: per partire ci sono intanto circa 14 ettari dell'area ex Alcoa già bonificata da Veritas (e 3 milioni di euro per gli oneri di urbanizzazione), ma l'avvio di ogni singola fabbrica secondo le stime di Razzini non costerà meno di 5-6 milioni di euro. L'ad ha anche colto l'occasione per ricordare un po' dei numeri dell'attività di Veritas: solo il 2-3% dei rifiuti prodotti (400mila tonnellate all'anno dell'area servita dall'azienda) che finisce in discarica; 48mila tonnellate la parte incenerita; 55mila tonnellate di cdr ceduto all'Enel per la produzione di energia elettrica.

Da *Il Gazzettino di Venezia* - 24 novembre 2010



MARGHERA L'impianto darà lavoro a 30 persone, più 60 nell'indotto

L'Ecodistretto del riciclo

Nuova joint-venture tra Paté e Veritas per il recupero del vetro

Francesca Fungher

MARGHERA

Un tassello della Porto Marghera del futuro, dove l'industria sarà compatibile con ambiente ed esigenze dei residenti. È questo il senso per il Comune di Venezia della joint-venture tra Paté (gruppo Sibelco) ed Ecoricicli Veritas, che porterà ad avere fra tre anni un nuovo impianto all'avanguardia per la lavorazione del vetro nell'area destinata a ospitare l'Ecodistretto del riciclo. E si tratta di un primo pezzo costruito con un partner d'eccellenza, leader europeo del settore, grazie al quale a Marghera si recupereranno 250 mila tonnellate all'anno di rottame di vetro trasformandolo in vetro pronto al forno di alta qualità, materia prima seconda usata dalle vetrerie che consente

anche un notevole risparmio di energia (e quindi di denaro), visto che fonde a temperature inferiori di quelle necessarie a sabbia e altre materie prime.

Ma la nuova società "Ecopaté srl" inizierà a operare già dall'1 gennaio 2012 con un progressivo aggiornamento dell'impianto di lavorazione già attivo a Musile e di proprietà di Veritas. Un risultato ottenuto in tempi brevissimi: il bando pubblico è stato emanato lo scorso giugno e un mese dopo sul tavolo di Veritas erano arrivate già tre risposte. A novembre la firma dell'accordo e, contemporaneamente, l'avvio di nuovi bandi per fare altrettanto sulla filiera di carta, plastica e inerti.

Una volta che il nuovo impianto di Marghera verrà inaugurato (una trenti-

na di addetti diretti e circa 60 dell'indotto), a Musile o si chiuderanno i battenti oppure si punterà sulla trasformazione per specializzarlo in una tipologia di vetro o su un altro segmento della filiera, come gli ingombranti.

«Quello di Porto Marghera sarà l'impianto tecnologicamente più avanzato e uno dei più grandi d'Europa - spiega l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin - L'Ecodistretto del riciclo è strategico per la riconversione dell'area industriale». D'accordo l'assessore alle Attività Produttive Antonio Paruzzolo, che aggiunge: «Ed è positiva anche la formula della joint-venture, perché non siamo stati comprati dall'estero, ma una grande società internazionale ci ha scelti per collaborare con noi sul nostro territorio».

© riproduzione riservata

NORD-EST

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

Primi passi per il nuovo Ecodistretto

Marghera rinasce riciclando il vetro

Reindustrializzazione. La collocazione veneziana determinante per l'interesse delle ditte che hanno risposto al bando

VENEZIA

Il futuro di Marghera è già realtà: tra fine del 2012 e inizio del 2013 sarà infatti realizzato un impianto per il riciclo del vetro e sono pronti ulteriori progetti per il riutilizzo di carta, plastica e altri materiali. La notizia è stata data dagli assessori comunali alle Attività produttive, Antonio Paruzzolo, e all'Ambiente, Gianfranco Bettin, con il presidente di Ecoricicli Veritas, Alberto Ferro.

Per recuperare il "rottame vetro" proveniente dalla raccolta differenziata e trasformarlo in "vetro pronto da forno", Ecoricicli Veritas (Gruppo Veritas) e Paté (la seconda più grande ditta europea per il riciclaggio del vetro, con stabilimenti in Francia, Benelux e Germania) entro il 2015 renderanno operativo, all'interno dell'Ecodistretto di Marghera, un impianto per il vetro, con una capacità di lavorazione di 250 mila tonnellate di rottame di vetro all'anno. «Riciclare vetro costa molto meno che produrlo - ha spiegato Ferro - utilizzando materia prima. E poiché il Veneto attualmente produce più vetro di quanto ne ricicla, è facile intuire tutti i vantaggi di questo nuovo impianto». Per ridurre il tempo di avvio del progetto, inizialmente entrerà in funzione, da gennaio 2012, un impianto

già esistente a Musile e in seguito partirà la realizzazione del nuovo impianto di Porto Marghera, che dovrebbe entrare in produzione entro il 2015. «Davvero una buona notizia - ha esordito l'assessore Paruzzolo - per tanti motivi: innanzitutto perché una nostra società, Veritas, ha avviato un progetto di grande interesse ambientale, produttivo ed economico; in secondo luogo perché questa operazione è il simbolo della reindustrializzazione di Porto Marghera e infine perché, grazie alla partnership con Paté, portiamo a casa innovazione e know-how importantissimi per lo sviluppo dell'Ecodistretto».

Come ha ribadito l'assessore Bettin, è stata la collocazione strategica di Marghera il fattore determinante per attirare l'attenzione delle ditte di riciclaggio che hanno partecipato al bando pubblico indetto a giugno 2011: «I punti di forza, quali la banchina navale e ferroviaria, rendono Marghera perfetta per la nascita e lo sviluppo dell'Ecodistretto - ha spiegato l'assessore - Un tassello fondamentale per la riconversione dell'area. Quello di Marghera sarà uno degli impianti più grandi e avanzati d'Italia per il riciclo del vetro e credo quindi che funzionerà da volano per lo sviluppo di altre attività simili».



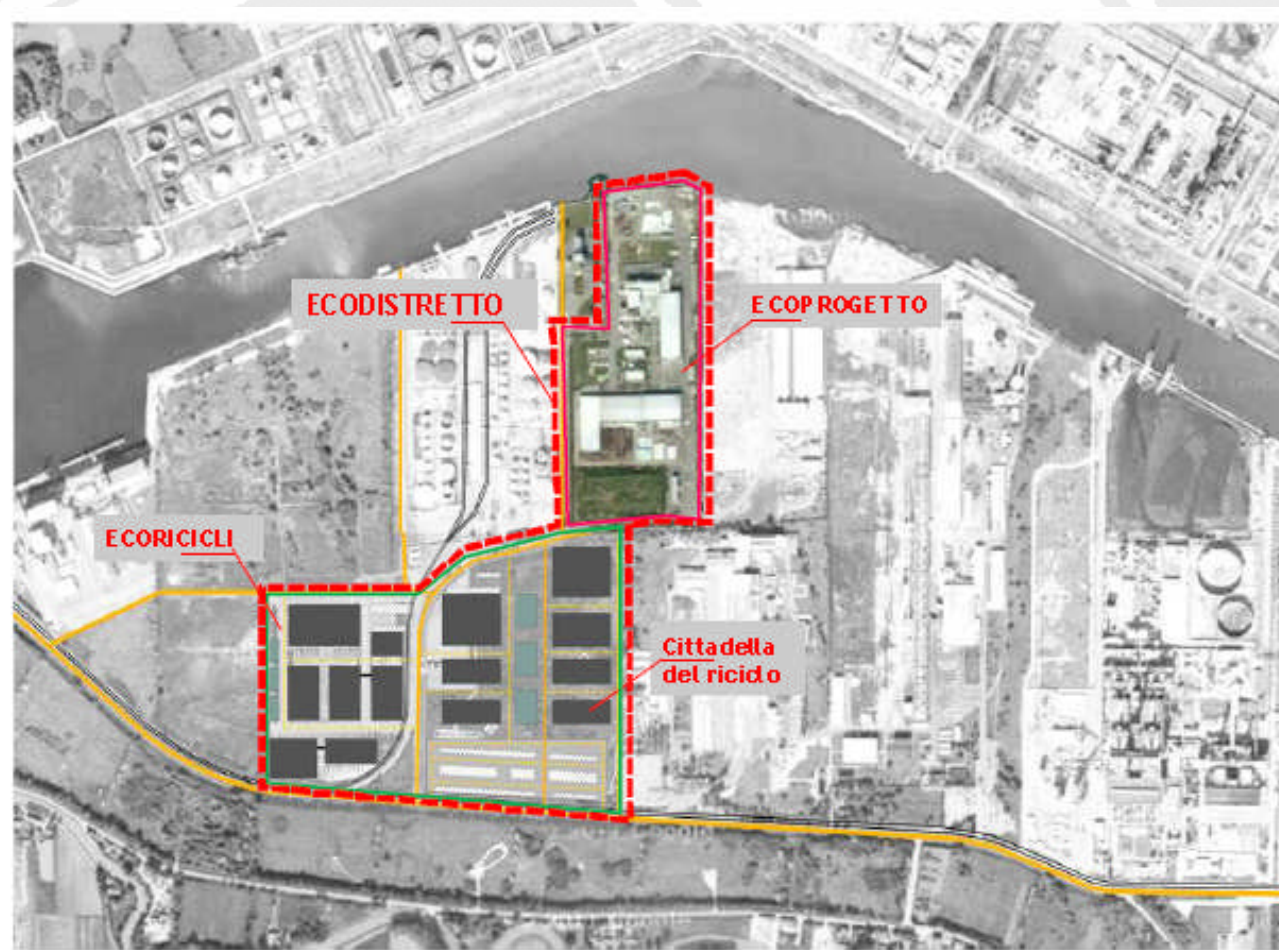
Dove?







Dove?



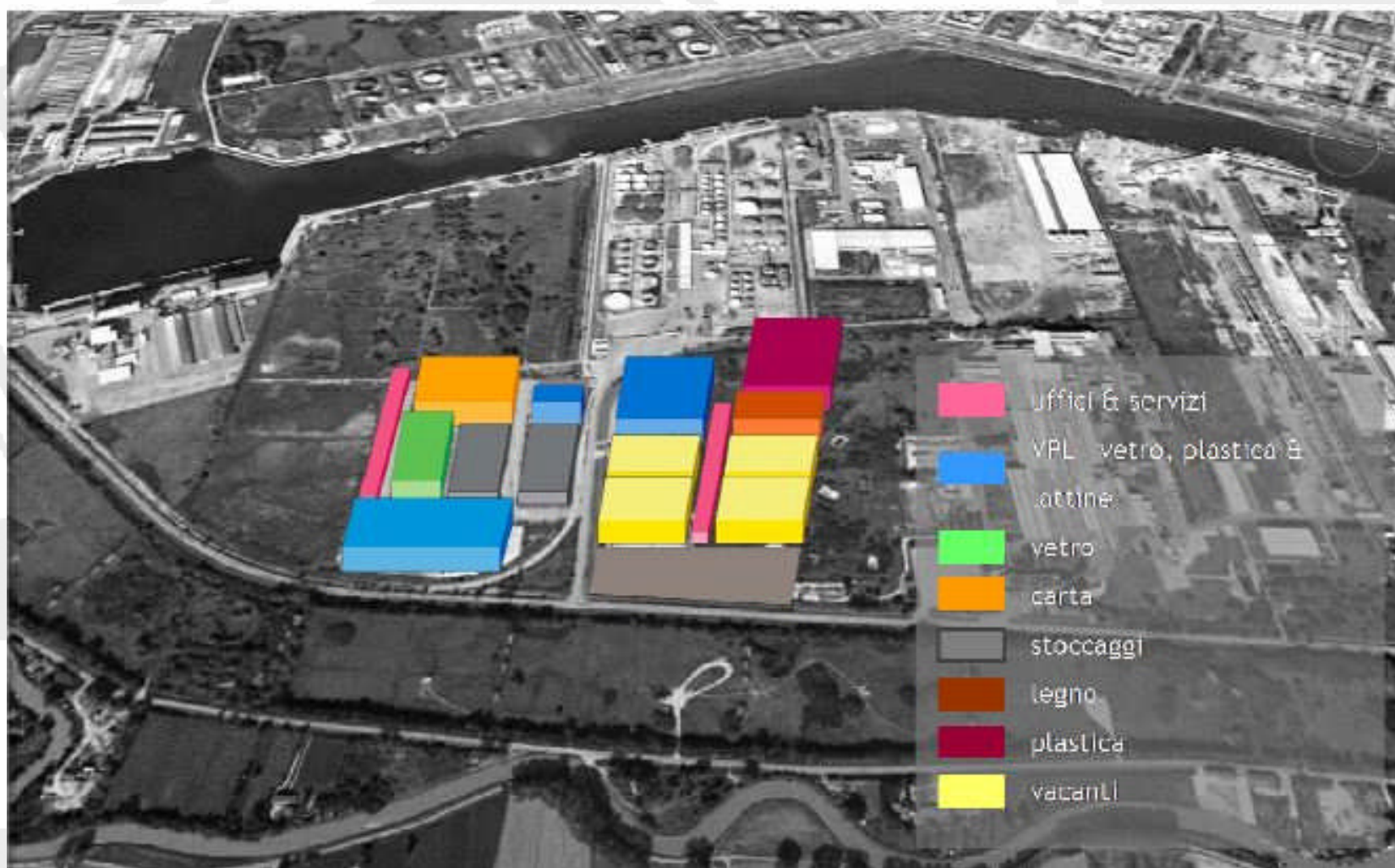


Dove?





Cosa





Cosa? Parole chiave

Distretto Industriale per il Recupero di Materia

- ❑ **"Distretto"** : area territoriale caratterizzata da sviluppo coordinato anche se lasciato all'auto organizzazione piuttosto che centralmente pianificato
- ❑ **"Industriale"**: richiamando (in chiave "green") la vocazione industriale (cioè trasformazione della materia) della zona
- ❑ **"Recupero di Materia"**: Recupero opposto a "spreco" richiama concetti di essenzialità, sobrietà, conservazione delle risorse, e "Materia" contrapposibile – anche se in maniera complementare e non in opposizione – a "immateriale" riporta al concetto di industria (**Manifattura**)



Cosa? Parole chiave

distretto
riciclaggio manifattura
energia
marghera di
green-economy
zona
ambiente lavoro
ecodistretto
materiale recupero
industria
veneziana
industriale



Cosa? Elenco attività

Riutilizzo (preparazione per)

☐ *Ecocentro*

☐ *Selezione, igienizzazione, preparazione per riutilizzo*

Recupero Materia (riciclaggio)

☐ *Selezione VPL*

☐ *Recupero VPF da rottame di vetro*

☐ *Smistamento metalli*

☐ *Selezione avanzata plastiche*

☐ *Lavorazione plastiche per rigenerazione*

☐ *Piattaforma carta*

☐ *Recupero inerti*

Recupero energetico

☐ *Produzione CDR*

☐ *Termovalorizzazione (sarà chiuso)*

☐ *Produzione energia da biomasse*

Servizi comuni

☐ *Trasporti e logistica*

☐ *Laboratori analisi*

☐ *Mensa e trasporti persone*

☐ *Gestione informazioni flussi*



Perché?

«[Venezia] La città che può essere allo stesso tempo grande officina della contemporaneità, della produzione culturale e dell'economia verde e immateriale, proprio per questo può essere capitale della nuova era che ci aspetta: una città paradigma, uno dei luoghi simbolo del mondo in cui si annuncia o si costruisce il futuro.

La compatibilità ambientale dovrà pervadere ogni scelta e ogni settore dell'amministrazione.

Il Comune deve essere protagonista, creando i presupposti per lo sviluppo degli investimenti (privati e pubblici), favorendo con le proprie scelte un contesto propizio all'insediamento di attività produttive nel quadro di uno sviluppo sostenibile.



Perché?

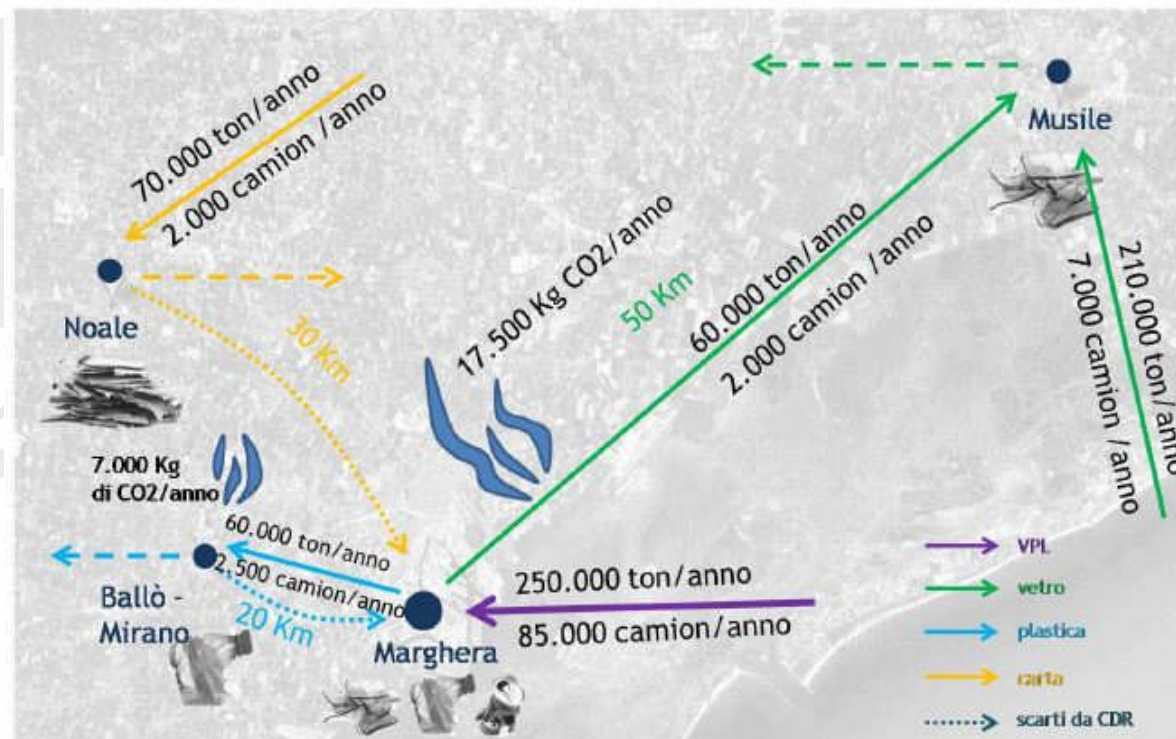
Marghera è ancora un luogo ambito da chi fa industria. Riguardo a quest'area, la città deve avere il coraggio di superare una fase storica ed entrare senza paura nel futuro e quindi nei settori capaci di creare ricchezza, sviluppo e occupazione.

E' necessario avviare un riconversione ... bonificando e mettendo in sicurezza le aree libere e liberabili, preparando concretamente le alternative alle produzioni in crisi o nocive ed attirando nuovi investimenti. »

Dal discorso d'insediamento
del Sindaco di Venezia
Giorgio Orsoni



- ❑ Riduzione del numero di trasporti e conseguentemente dell'impatto del traffico pesante sul territorio e del loro costo sul processo di

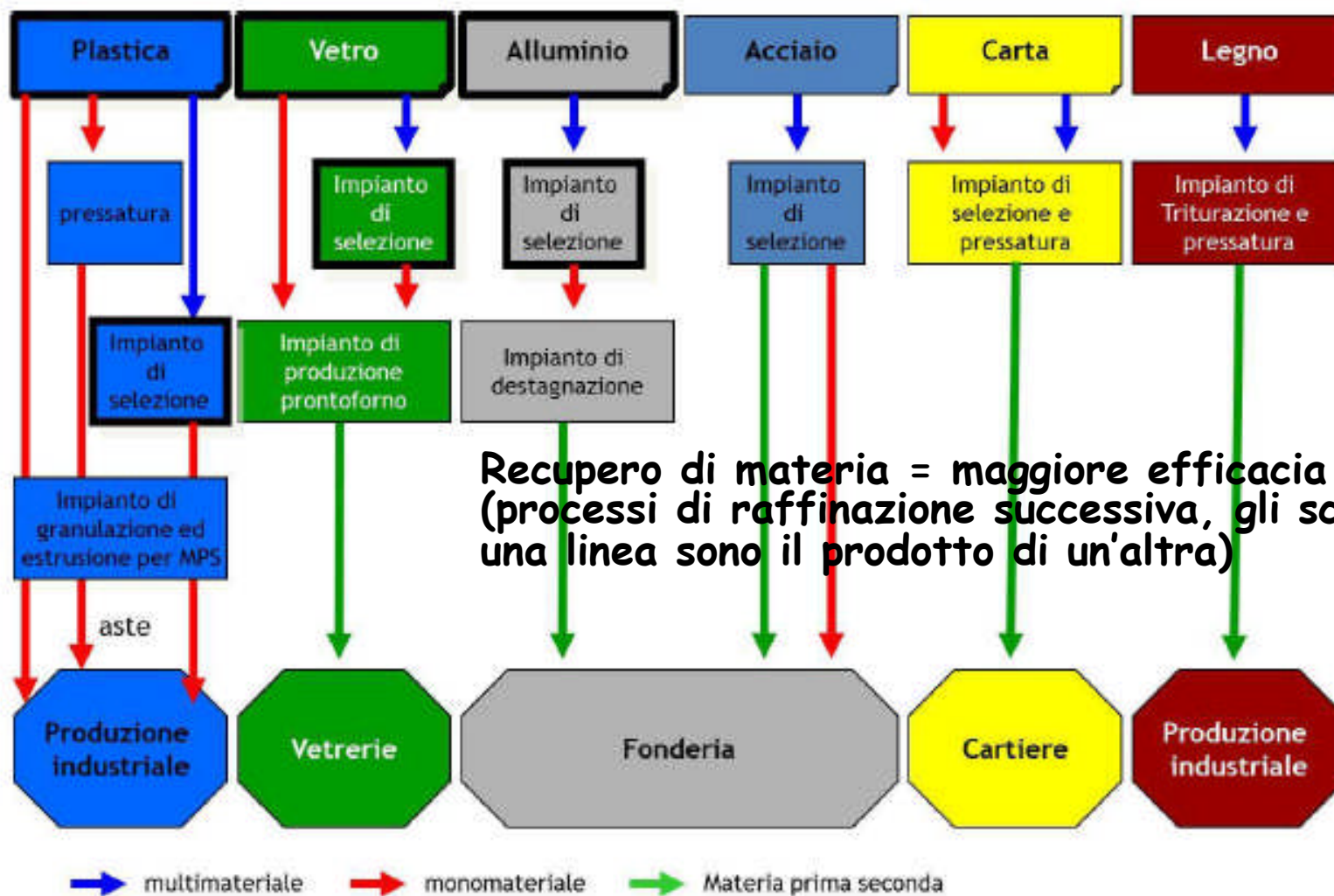




Perchè?

- ❑ **Contesto Europeo**
Verso una società del riciclaggio!
- ❑ **Gerarchia dei rifiuti:**
5 sono gli step, in ordine di priorità:
 - a) **prevenzione** (misure per contenere la quantità di rifiuti prodotta)
 - b) preparazione per il **riutilizzo**
 - c) **riciclaggio** (misure che permettono al rifiuto di svolgere un ruolo utile)
 - d) **recupero** di altro tipo, per esempio il recupero di energia (misure che permettono al rifiuto di svolgere un ruolo utile)
 - e) **smaltimento** (l'obiettivo è di far arrivare a questa fase la minor quantità possibile di rifiuti)

Perchè?

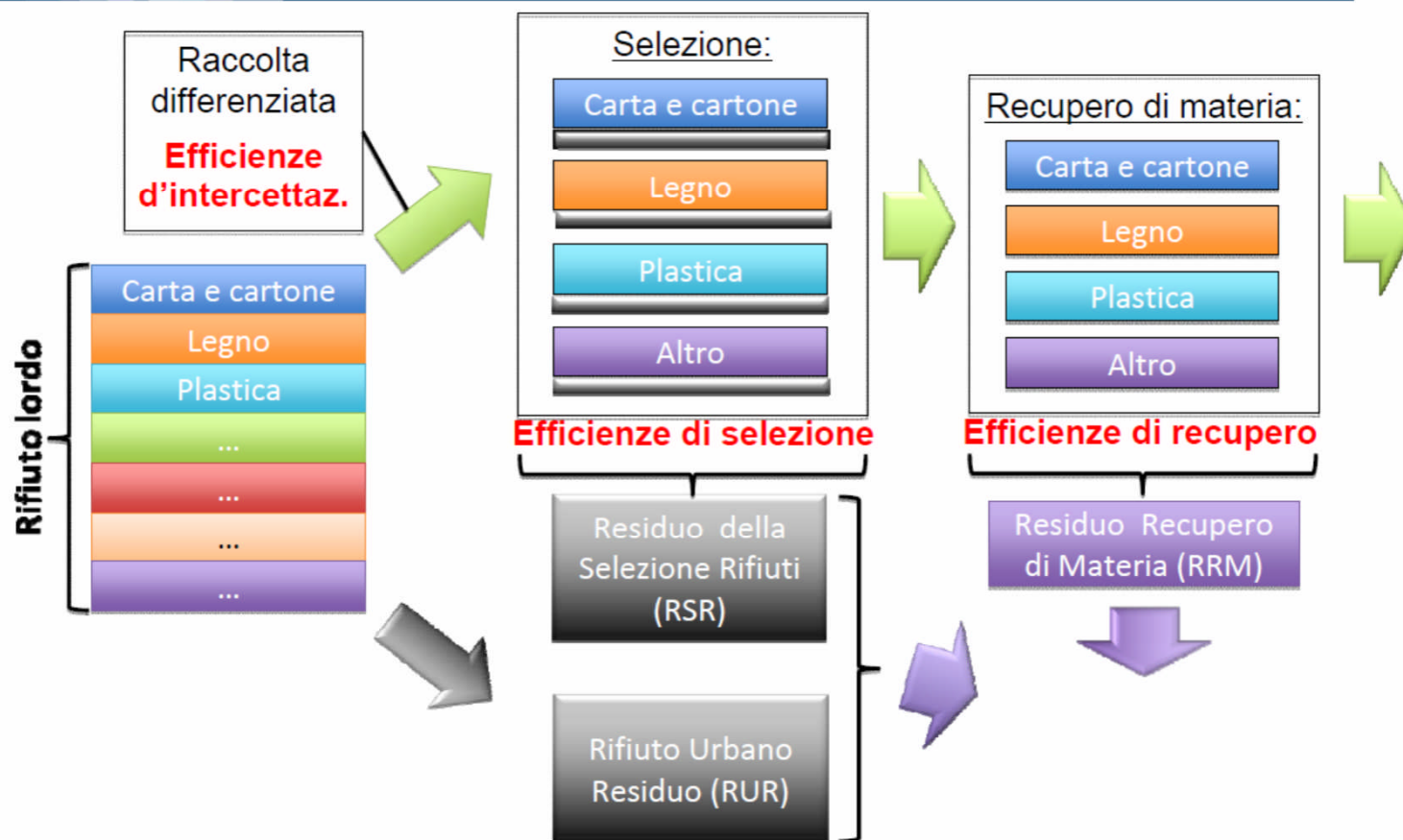


**Recupero di materia = maggiore efficacia
(processi di raffinazione successiva, gli scarti di
una linea sono il prodotto di un'altra)**

Perchè?



I percorsi del recupero





Perchè?

❑ **Occupazione** di diversi tipi:

- **Manodopera** di primo livello (*risposta ad un'offerta di lavoro despecializzata*)
- Manodopera di costruzione e **manutenzione** di processi industriali (*risposta alla esigenza di ricollocazione di competenze espulse per chiusura di altri cicli produttivi*)
- Lavoro **altamente specializzato** in analisi e ricerca (*collegamenti con centri di produzione dei saperi*)
- Spazi per **imprenditorialità** autorganizzata o cooperativa (*logica distrettuale*)



Perchè?

DIMENSIONE ECONOMICA:

- ☐ Produzione manifatturiera difficilmente delocalizzabile (vantaggi competitivi insiti nel radicamento territoriale)
- ☐ Recupero di risorse («miniere urbane»)
- ☐ Risparmio energetico (minori trasporti e minori consumi per importazione e trasformazione materie prime vergini)